

perchè la Diplomazia, che ha per iscopo di dirimere le difficoltà, non voleva sollevare una discussione che poteva assumere un certo carattere di asprezza. Ma, dando ogni giorno maggiori poteri agli Agenti Finanziari di tutte le altre nazioni, si finirà pian piano per equipararli completamente agli Agenti Civili... anche negli onori, nelle precedenze e in tante altre cose simili che hanno qui in Oriente una grande importanza. E l'opera delle riforme affidata ai rappresentanti di tutte le Potenze, e non più soltanto all'Austria ed alla Russia, potrà fare qualche piccolo passo avanti, mentre prima la politica Austro-Ungarica aveva tutto l'interesse ad impedirli più o meno apertamente.

L'intesa fra le Potenze e con la Turchia per il nuovo programma delle Riforme, dopo la proposta inglese e la controproposta russa, non è facile perchè si complica con la questione della riduzione delle sue forze militari in Europa alla quale la Turchia non vuole assolutamente consentire.

Approssimativamente, perchè le cifre esatte non si possono sapere da nessuna parte, e, credo non le abbia, del resto, nemmeno il ministro della guerra, le forze militari della Turchia in Europa ascendono a 180 mila uomini. 110 mila circa fanno parte dell'*ordu* (armata, corpo d'esercito) di Salonico, 50 costituiscono l'*ordu* di Adrianopoli e 30 mila, compresi i dieci o dodicimila accasermati intorno ad Yildiz per la sicurezza e la guardia personale del Sultano sono sparsi intorno a Costantinopoli. Togliendo quindi le truppe scelte destinate a proteggere la vita del Gran Signore, che quest'ultimo non lascerebbe certamente muovere dalla capitale nemmeno in caso di guerra, sono circa 160 mila uomini che, allo scoppiare delle ostilità, la Turchia può schierare di fronte alla